



Caricature – Pungente nel tratto e nel contenuto

Tutti noi conosciamo le caricature o le vignette satiriche pubblicate su giornali e riviste. Spesso ci divertono e ci fanno ridere, ma il loro scopo è soprattutto di far pensare e di provocare, suscitando il dibattito. Perciò i caricaturisti ricorrono al travisamento, alla parodia, all'esagerazione, come suggerisce la parola stessa che deriva da "caricare" nel senso di esagerare, accentuare in modo vistoso. Per capire una caricatura, dobbiamo quindi chiederci con quali procedimenti e con quali intenti è stata creata.

Spesso le caricature si rifanno a temi sociali o a personaggi politici, allo scopo di illustrare i rapporti sociali, ironizzare sui potenti del momento, sfottere i personaggi pubblici alla moda. Le caricature sono commenti illustrati, e sono sempre destinate ai lettori contemporanei: il caricaturista parte dal presupposto che il lettore conosca il contesto o i fatti ai quali la caricatura si riferisce. Perciò, quando vogliamo usare vecchie caricature per una ricerca storica, dobbiamo sempre tener presenti diversi livelli o contesti: bisogna scoprire a quale circostanza storica si riferisce la caricatura, identificare il linguaggio usato dal caricaturista per trasmettere il suo messaggio, e quindi trovare il modo di spiegare la vignetta ai lettori odierni.

Primo livello

- Descrivete nel modo più esatto possibile che cosa mostra il disegno, elencando gli elementi che riuscite a identificare.
- Se la caricatura è accompagnata da un testo o una didascalia, parafrasatela con parole vostre, prestando attenzione soprattutto ai dati precisi menzionati (date, eventi, personaggi).

Secondo livello

- Analizzate il linguaggio del caricaturista, identificando l'uso di simboli, allegorie, metafore, allusioni (*vedi riquadro in basso*).
- Cercate di capire il significato dei vari elementi della caricatura.
- Verificate su il testo vi fornisce indizi per decifrare la vignetta.

Terzo livello

- Cercate di stabilire quando è stata creata la caricatura e informatevi sul contesto storico di quel momento: quali situazioni, persone o eventi sono evocati nella caricatura? Dove e quando fu pubblicata? A chi era destinata?
- Fate la sintesi: qual è il tema della caricatura? Qual è la relazione tra testo e immagine (complementarietà o contraddizione)? Che cosa rivela la caricatura circa il punto di vista dell'autore sul tema trattato? Qual è il messaggio della caricatura e quale influsso voleva esercitare?

Il linguaggio delle caricature – Alcuni esempi

Simboli: la falce e il martello (designa il comunismo e i comunisti); la bilancia come simbolo della giustizia o la colomba come simbolo della pace; la balestra o la croce bianca, identificano la Svizzera o lo svizzero.

Metafore. La metafora è una similitudine abbreviata, dove un elemento viene usato al posto di un altro, del quale assume il significato: poiché la volpe è ritenuta un animale scaltro, una volpe significa furbo o furbizia; analogamente, il mulo significa cocciuto o cocciutaggine e il pavone la vanità; nubi minacciose oppure un'ondata travolgente significano invece un pericolo o una minaccia imminente.

Personificazioni: Guglielmo Tell incarna la lotta per la libertà; Spartaco che rompe la catena, significa la rivolta degli oppressi; il dio Marte personifica la guerra.

Allegorie. L'allegoria è una metafora complessa: per esempio, la dea con gli occhi bendati e la spada o la bilancia è un'allegoria della giustizia; la donna che avanza con una fiaccola in mano è un'allegoria della libertà che diffonde la luce (ossia la conoscenza, il progresso, il benessere) nel mondo.

Citazioni: talvolta le caricature riprendono allusivamente immagini note, ormai entrate nella memoria, come la celebre metafora "La barca è piena"; oppure si riferiscono a raffigurazioni bibliche (il diluvio universale, le tavole della legge) o a fatti storici o leggendari (il giuramento del Grütli, la presa della Bastiglia).

